



BLOCCO DELL'ATTIVITÀ NOTTURNE NELLA DTP DI BOLOGNA UN PRIMO RISULTATO RAGGIUNTO

Sono passati meno di 2 giorni dall'indizione del blocco delle attività notturne nella settimana che va dall'11 al 17 novembre e già le reazioni scomposte della dirigenza evidenziano l'importanza di questa iniziativa.

Alle intenzioni di aderire all'iniziativa dei lavoratori, l'azienda risponde rifiutandosi di firmare gli M40 che le vengono consegnati. Non dovremmo essere noi a ricordare che le comunicazioni scritte sono una modalità consolidata nel mondo ferroviario ed è a dir poco singolare che un capo impianto si rifiuti di certificare con una firma la ricezione di una comunicazione scritta. Eppure il contratto al punto 1 lettera h dell'articolo 56 del CCNL parla chiaro e non è certo rifiutandosi di firmare la ricevuta di un M40 che se ne può vanificare il contenuto.

Un atteggiamento, che al primo impatto ricorda quel periodo dell'infanzia in cui i bambini dopo aver chiuso gli occhi si convincono che nessuno li veda, ma che probabilmente nasconde nelle intenzioni di chi lo suggerisce, il tentativo di scaricare sui capi zona/tronco, l'incombenza di fare, se servisse, da "capro espiatorio".

Infatti ci permetteremo di consigliare ai capi zona/tronco, di farsi mettere per iscritto questi brillanti suggerimenti da chi si è prodigato ad offrirli.

Come era prevedibile la strada dell'intimidazione si è dimostrata la preferita da un Azienda che dimostra di aver accusato il colpo, infatti se in passato la DTP non ha avuto difficoltà a misurarsi con queste forme di lotta, perché i sindacati che le avevano organizzate non avevano intenzione di andare fino in fondo (sono molti i lavoratori che si ritrovano in possesso di M40 emessi che ammuffiscono in qualche cassetto), sapere che questa volta sarà diverso, aumenta il nervosismo.

Infatti se il principio che le attività notturne non concordate non vanno fatte, si affermasse con chiarezza, per l'azienda sarebbe molto più difficile riproporre l'arroganza con cui gestisce questa partita.

Abbiamo saputo inoltre che ci sono sindacalisti che da buoni "servitori di corte" stanno tentando di scoraggiare i lavoratori. Potremmo commentare, ma ci limiteremo a dire che ci piacerebbe assistere a questi momenti in cui le baggiate si sprecano.

Uno degli argomenti utilizzati è quello di sminuire il peso di un sindacato come l'USB, per poter giustificare la non adesione a questa iniziativa di lotta. Ci verrebbe però da dire che seppur neonati nel mondo ferroviario, la nostra è una realtà consolidata in molti settori del mondo del lavoro e proprio per questo in condizione di costruire percorsi affidabili e che semmai quello su cui bisognerebbe interrogarsi, non è tanto sul fatto che oggi noi proponiamo queste battaglie, ma semmai sul perché gli "altri" cercano di ostacolarle.

Vi invitiamo pertanto a non farvi intimidire, se avete dei dubbi contattateci, ma sappiate che chi oggi cerca di dissuadervi non lo fa né con ragione, né tantomeno per aiutarvi. Occorre dare un segnale di vitalità a chi sta cercando di peggiorarci la vita e pensa di poterlo fare nel più assoluto silenzio. Perché diciamo, mentre noi facciamo i conti con i nostri dubbi, rischiamo di non comprendere che non siamo i soli a dover essere preoccupati.

Un piccolo riassunto:

una volta esposto il turno, il lavoratore da al capo impianto un m40:

"Io sottoscritto _____ dipendente dell'impianto in indirizzo, avendo avuto richiesta di effettuare la prestazione lavorativa notturna in data _____, con il presente modulo comunico che aderisco all'iniziativa dell'OS USB, sulla sospensione delle attività dei cantieri notturni dal 11 al 17 novembre 2012 e in riferimento all'art. 13 punto 1.2 e all'art.2 punto 4.2.4 lettera a, del contratto aziendale di gruppo FS, integrativo del CCNL delle A.F., la variazione della distribuzione giornaliera dell'orario di lavoro settimanale, ovvero la programmazione di attività notturna, in assenza di specifico accordo tra le parti, come per altro regolamentato dall'accordo nazionale del 21 maggio 2004, è palesemente contraria alle norme contrattuali.

Pertanto, in relazione al punto 1 lettera h dell'articolo 56 del CCNL delle A.F. Chiedo che l'ordine mi sia rinnovato per iscritto."

qualora il capo impianto reiteri l'ordine con altro m40 si effettua la prestazione, altrimenti si effettua l'orario giornaliero. Nel caso il capo impianto si rifiuti di firmare l'm40, si aggiunge allo stesso la dicitura: "riceve ma non firma" con le firme di un paio di lavoratori che testimoniano così, l'avvenuta consegna.

La sicurezza sui posti di lavoro, è una materia che ultimamente sta evidenziando un preoccupante calo di attenzione. Troppo spesso prevale la tendenza di portare a termine il proprio incarico anche quando le condizioni di sicurezza non sono complessivamente garantite. In un clima di incertezza diventa tutto più difficile per segnalazioni o problemi inerenti alla sicurezza contattate l'RLS Alberto Russo:
tel. 3138010587/3475452488 albertorussorls@yahoo.it

bologna 6 novembre 2012

USB Lavoro Privato Emilia Romagna

Via Monterumici 36/10 40133Bologna Tel. 051389524 – 051385932 fax 051310346 e-mail:
emiliaromagna@usb.it – emiliaromagna.trasporti@usb.it - usbferrovieri@gmail.com